

LA MOSTRA-CONCORSO L'artista est europea selezionata fra i 24 protagonisti della rassegna per xilografici

di **Marina Arensi**

Con la mescolanza di immaginazione e riferimenti colti che imprimono sulla matrice in legno particolari di un insieme a prima vista surreale, e solo in apparenza caotico, la rumena Elena Hlodec vince la quarta edizione del Premio di Xilografia "Ugo Maffi. Città di Lodi". Dell'autrice giunta direttamente da Parigi, dove vive dal 2010, anche acquafortista molto attiva nella produzione di *ex libris*, sono i due fogli dal particolare impaginato che fa confluire nella seconda immagine una parte della prima, nel segno del continuo divenire espresso dal titolo *Perpetuum Movement* della xilografia vincitrice.

Così ha deciso la giuria che ha annunciato ieri il verdetto nell'incontro avvenuto presso la Sala Tiziano Zalli dello Spazio Bipielle Arte, nell'ultimo giorno di apertura della mostra che ha esposto le 48 opere dei 24 autori in concorso: presieduto dallo scrittore e critico d'arte Tino Gipponi, il gruppo giudicante era composto anche dagli incisori lodigiani Teodoro Cotugno e Vittorio Vailati. Introdotto dalla presidente del Rotary Club Adda Lodigiano promotore dal 2010 dell'iniziativa, Lucia Fiorini, l'elenco dei vincitori è stato annunciato da Raffaele Imparato alla presenza di Giuseppe Nicoletti, entrambi membri del Rotary e attivi in prima persona nell'organizzazione.

Primi a essere premiati con l'attestato di segnalazione gli studenti dei due licei artistici componenti altrettante sezioni della rassegna, ciascuna con dieci lavori: prescelti Giorgia Franchi per il "Callisto Piazza" di Lodi e Roberta Iantshi per l'"Alessandro Volta" di Pavia. Tra i professionisti, dopo la Hlodec che convince con la mutevolezza morfologica del segno ori-



Xilografia, premio Maffi alla romena Elena Hlodec

ginante complesse iconografie di un dinamico mondo senza tempo, destinatario del secondo premio è stato Francesco Sciacaluga. Lontano dalle intimiste raffigura-

zioni di interni ottenute con la prediletta tecnica della puntasecca, l'autore genovese si è affidato qui a due immagini di figura riecheggianti l'ambito espressionista; più

che di xilografia, per la sua opera bisogna parlare di linoleografia, per la natura della matrice dove l'autore ha inciso un prorompente personaggio femminile. Terzo premio per *Il torsolo del diavolo* di Eva Aulmann, tedesca di Stoccarda ed espressionista dal largo segno mordace e dai contrasti tra i neri e i bianchi delle superfici. Una menzione particolare e più che meritata per il ventinovenne Chang Zheng, cinese di Pechino che davvero si distacca con i suoi fogli dalle altre proposte, per la singolare impaginazione del suo *Enslave* dalla straordinaria sottigliezza soffusa dei segni, oltre che per la raffinatezza degli intagli lignei nella scena corale di *Dinasty*. ■



In alto tutti i premiati (fra cui Hlodec), qui uno scorcio della mostra (Ribolini)